

Ob-La-Di, Ob-La-Da is Paul actually dead?

Voglio raccontarti la bizzarra storia della più celebre teoria della cospirazione nel mondo della musica. Is Paul actually dead?

All'inizio del 1967 un pettegolezzo, che è per natura privo di origine definita, inizia a circolare attraverso la scena musicale inglese. Si dice, si bisbiglia, ehi ma hai saputo. Paul McCartney è morto alla fine dell'anno scorso in un incidente d'auto sulla M1. No non è vero, cioè sì è morto, ma è successo il 7 Gennaio, proprio l'altro giorno.

Secondo la più diffusa versione della leggenda Paul è morto la notte del 9 novembre 1966. Paul McCartney esce dallo studio di Abbey Road, pare dopo una discussione, è tarda notte, e parte a bordo della sua Mini Cooper verso casa (ogni tanto la macchina è un'Aston Martin). Durante il percorso incontra un'autostoppista di nome Rita, she's lovely tra l'altro (ci sono versioni in cui è incinta, altre in cui è solo scappata di casa). Paul si ferma e la fa salire. Quella, comprensibilmente agitatissima per essere salita in auto con un Beatle, lo distrae e causa uno schianto micidiale in cui entrambi perdono la vita. Paul viene decapitato nell'incidente.

Però, visto che siamo in piena Beatlemania, il mondo non può sopportare una tragedia di queste proporzioni, e così la band decide di seppellire l'amico in silenzio e in segreto, fingendo che niente sia successo. Naturalmente ci vuole un Paul sostituto, e guarda caso l'anno prima c'era stato un concorso pubblico per trovare un sosia a McCartney. Il concorso non avrà un vincitore, almeno non ufficialmente.

Leggenda vuole che il vincitore ci fosse eccome invece, che fosse un ex-poliziotto di nome William Campbell, e che costui abbia abbandonato la propria vita di prima per diventare a tutti gli effetti Mr McCartney.

Uno dei dettagli curiosi è che il 7 gennaio del 1967 la mini di Paul ha veramente avuto un incidente, e già qui c'erano giornalisti che avevano ingigantito la faccenda dicendo che Paul era morto. Se non fosse che il bravo Paul non era nemmeno in macchina al momento dell'incidente, era a una festa, in Sussex. Alla guida, e non è morto neanche lui per fortuna, c'era Mohammed Hadjij, che si dice stesse usando la macchina per portare droghe al suddetto party in Sussex. Pare sia da questo evento imbastardito che è partito tutto.

La voce rimbalza abbastanza da arrivare nel numero di Febbraio di The Beatles Book, una fanzine. Già allora, nel '67, i Beatles erano noti per i messaggi misteriosi nascosti nelle loro canzoni. Backmasking, si chiama. Un messaggio in backmasking si sente riproducendo un brano musicale al contrario. Tra l'altro c'è chi si è chiesto se questi messaggi nascosti abbiano effetti subliminali, ma l'efficacia o meno della teoria non è mai stata dimostrata.

Il pettegolezzo riaffiora nel midwest americano, sembra a causa di una canzone che si chiama Saint Paul, che era trasmessa in heavy-rotation nel midwest a Maggio del '69. L'ha scritta Terry Knight, e parla di Paul in Paradiso. Knight presumibilmente parlava in metafora dell'imminente scioglimento dei Beatles, ma invece seminò il germe del dubbio che, dal suo testo, arrivò nei campus americani. Il 17 settembre del 1969 Tim Harper, che faceva l'editor al Drake Times-Delphic, un giornale studentesco dell'Università di Des Moines in Iowa, pubblica un articolo che si chiama "Il Beatle Paul McCartney è morto?".

Questa volta chi propaga il pettegolezzo sostiene che le canzoni dei Beatles siano farcite di indizi e prove dell'accaduto. Negli anni a venire Harper, a proposito dell'attenzione ricevuta dal suo articolo e del fatto che la storia della musica lo identifichi come articolo Zero per la mitica leggenda, ha detto: "Molti di noi, per via del Vietnam e di come stavano andando le cose al governo eravamo pronti, disponibili e aperti a credere a qualsiasi tipo di cospirazione".

Ma questo articolo non riceve granché attenzione all'epoca.

Il 26 settembre del 1969 esce Abbey Road, mentre i Beatles si stanno sciogliendo.

Per Paul questo è un periodo molto cupo, si isola dal resto della band perché non è d'accordo con la scelta del business manager, Allen Klein, ed è distrutto dalla notizia che John ha intenzione di lasciare il gruppo. Alla fine di Agosto è nata la sua bambina, Mary, quindi si concentra principalmente sulla famiglia. Ed è una buona sincronia, perché il 22 Ottobre è il giorno in cui la diceria Paul is dead fa il salto e digiolve in notizia internazionale, mentre tutti i McCartneys, Paul, Linda e le due figlie, se ne stanno in pace in Scozia, nella loro tenuta vicino a Campbeltown.

Questo perché nei giorni appena precedenti, in America, la leggenda ha attecchito, e anzi, sta fermentando e si va ingigantendo.

Tutto è cominciato il pomeriggio di Domenica 12 Ottobre 1969, quando Russ Gibb sta conducendo il suo programma radiofonico su WKNR, una stazione "underground" di Detroit. Un ascoltatore telefona al programma, "Tom on the line" dice per presentarsi. Si tratta di Tom Zarski, uno studente alla Eastern Michigan University. Tom dice a Russ:

"Cos'è questa storia che Paul McCartney è morto?" L'ha letto sul giornale dell'università, e vuole sapere come stiano davvero le cose.

Russ le ha sentite tutte, tutte le rockstar a un certo momento s'è detto fossero morte, quindi non è impressionato o stupito.

"Hai mai sentito Revolution number 9 al contrario?" Continua Tom.

"No" risponde Russ.

Allora mette su il White Album e segue il consiglio, di ascoltare la intro "number nine number nine" a rovescio. In diretta. E così sente QUESTO

"Turn me on, dead man."

Tra i link di questo episodio c'è un documentario, in cui parla Russ Gibb in persona dell'accaduto, e racconta che nel giro di 7 minuti scattò il panico. L'isteria. Il telefono era in fiamme. Beatlemaniacs che bussavano alla porta dell'emittente radio, fornendo ulteriori "indizi" trovati in canzoni diverse. Strawberry fields forever

"I buried Paul"

Da lì in avanti scatta la caccia.

Nel frattempo, mentre il programma è in onda, Fred LaBour, uno studente e giornalista dell'Università del Michigan sta guidando, torna da Jacksonville Michigan verso Ann Arbor.

Il giorno dopo, per il giornale dell'Università, deve recensire Abbey Road, che gli è appena arrivato, e gli viene un'idea.

14 Ottobre 1979, Michigan Daily: "McCartney è morto, emergono nuove prove!"

A quel punto gli argini son rotti, l'articolo viene stampato nelle Università di tutto il paese e la notizia passa ai media mainstream.

Con un micidiale effetto valanga gli "indizi" si vanno accumulando.

Ho stilato un elenco il più approfondito possibile delle dicerie/leggende che i fans avrebbero identificato come indizi della morte di Paul in canzoni e copertine:

da Sgt. Pepper, che viene a costare 2.867 dollari, cifra dieci volte superiore a una copertina di quegli anni

- 1) gran parte della copertina è occupata da un arrangiamento floreale, come in funerale. I fiori bianchi nell'angolo in basso a destra formano un basso mancino e/o Paul. Se lo vedi come un basso mancino ha soltanto 3 corde, ovviamente a rappresentare i membri della band rimasti.
- 2) Beatles è scritto in fiori rossi, ma c'è una lettera in più, una O per qualche ragione appiccicata alla fine del nome. Alcuni sostengono che si trattasse di un messaggio segreto: Be At Leso, dove Leso è il nome di un'isola greca che si diceva i Beatles avessero comprato. Con quella O stavano forse invitando chi avesse decodificato il codice?

- 3) C'è una macchinina giocattolo (un'aston martin) in grembo alla bambola sulla destra.
- 4) Se metti uno specchio a metà della scritta "LONELY HEARTS" vedrai la frase nel riflesso "I ONE IX HE ◇ DIE". Se I ONE vale come 11 e IX è il numero romano 9 la frase diventa "11 9 (cioè 9 novembre) HE DIE".
- 5) Dietro la testa di Paul c'è una mano, una mano alzata è in alcune religioni il simbolo della morte.
- 6) Nella foto centrale del disco Paul ha una toppa sulla spalla sinistra che dice OPD, che starebbe per "Officially Pronounced Dead."
Se non fosse che il simbolo invece dice OPP, cioè Ontario Provincial Police. La toppa era stata regalata a Paul quando erano in tour in Canada.

Magical Mystery Tour

- 7) Questa leggenda qui è meravigliosa: allora, se guardi le letterine fatte di le stelle che scrivono Beatles allo specchio (e/o a rovescio, dipende dalle versioni) si vede un numero di telefono (io sono anni che ci provo, ma non lo vedo). Se chiami questo numero risponderà qualcuno che ti fornirà la prova definitiva. Forse risponde William Campbell in persona. Non so se sia venuta prima l'uovo o la gallina, ma su questa premessa si basa l'altra leggenda metropolitana, secondo cui uno studente avrebbe digitato il numero misterioso e avrebbe parlato con qualcuno che, dall'altra parte del filo, lo avrebbe interrogato su Beatles' trivia. Lo studente azzecca tutte le risposte, gli viene detto che ha vinto un viaggio a Pepperland. Di lì a pochi giorni lo studente riceve una lettera, che gli dice di leccare il francobollo allegato, lui lo fa e parte per un trip di LSD tremendo, tanto che , mentre è sotto l'influsso degli allucinogeni, salta dalla finestra e muore.
- 8) Paul ha addosso un costume da tricheco. Il che è significativo perché walrus vuol dire cadavero in greco. Che non è vero, perché si dice νεκρός ο πτώμα.
- 9) Teoricamente "I am the Walrus" parla della morte di Paul, il verso "Stupid bloody tuesday" farebbe riferimento all'ultima volta che Paul è stato visto vivo. E the eggman sarebbe Humpty Dumpty, che si è rotto la testa proprio come Paul.
- 10) Alla fine di Strawberry Fields effettivamente si sente la voce di John Lennon che dice qualcosa, ma non è "I buried Paul." bensì "cranberry sauce."

The White Album

- 11) nel poster all'interno del disco c'è una foto di Paul in una vasca da bagno. Secondo alcuni sembra la testa decapitata in una pozza di sangue.
- 12) In "Glass Onion" c'è il verso "looking through a glass onion." Russ Gibb, il DJ alla base di tutto, dice che "glass onion" era slang antiquato inglese per la maniglia di un feretro, perché nel 19° secolo si facevano le maniglie con pomoli di vetro e somigliavano effettivamente a delle cipolle. Paul starebbe guardando attraverso la cipolla di vetro perché si trova dentro il feretro ovviamente.
- 13) Revolution 9 a rovescio, è vero. Si sente una frase che somiglia a "Turn me on, dead man."

Abbey Road

- 14) John, Ringo, Paul, and George stanno attraversando e secondo i complottisti seguono l'ordine di una processione funebre: John in bianco è il prete, Ringo in nero è l'impresario funebre, Paul è scalzo perché teoricamente si usa seppellire la gente senza scarpe quindi ovviamente ha il ruolo del morto e George in jeans è il becchino. Devi decidere anche se sia significativo che Paul sia l'unico dal passo fuori ritmo rispetto agli altri e che tenga la sigaretta con la destra, quando è fatto ben noto che fosse mancino. Infine si dice che la foto sia stata scattata nel punto dell'incidente mortale di Paul e che i Beatles stiano in pratica uscendo dal cimitero lì sulla sinistra. Non c'è nessuno cimitero lì sulla sinistra.

15) Si vede un maggiolino bianco. La targa è "28 IF." Indizio perché, SE Paul fosse vivo avrebbe avuto 28 anni. In realtà 27, ma ok. La macchina è stata ritrovata anni dopo e venduta in un'asta nell'86 per 4000 dollari.

Ora, visto che francamente non ho nessuno dubbio che Paul NON sia affatto morto nel 1966 la domanda diventa: era davvero un pettegolezzo o è stata una montatura congegnata di proposito? Dopotutto sembra acclarato che la primissima Beatlemania in preda alla quale la gente sveniva e che contagiò il mondo, sia partita da un manipolo di attori pagati dal management dei Beatles per svenire e scatenare una reazione a catena.

Dubito che gli executives alla Capitol Records avessero l'inventiva per mettere in piedi un piano del genere, ma i Beatles stessi? Non me la sento di escluderlo.

Dopo tutto la canzone di Terry Knight, "Saint Paul" era uscita per la MacLen Music, creata da McCartney and Lennon nel 1963. Tutte le altre canzoni di Terry Knight sono uscite per la Storybook Music.

Forse si è trattato di un lavoro... di concerto. Fantasie che a miglia e miglia di distanza di sono unite e hanno conflagrato nel più grande imbroglio del mondo della musica. A dirigere l'orchestra senza dubbio Fred LaBour. Che oggi ammette candidamente di esserselo inventato, William Campbell.

Un'ultima domanda. Se Paul non è morto il 9 Novembre del 1966, dov'era quel giorno? Era in vacanza, con Jane Asher. Dal 6 al 19 erano in viaggio attraverso la Francia fino in Kenya. Ma il 9 Novembre è in ogni caso una data significativa per i Beatles.

È il giorno in cui John Lennon ha incontrato per la prima volta Yoko Ono.

Quindi forse in un certo senso è così, quel giorno i Beatles hanno davvero iniziato a morire.